

MASSIMO EVANGELISTA*

Apalus bimaculatus (L., 1761) (Coleoptera, Meloidae)
specie nuova per il Piemonte

ABSTRACT - *Apalus bimaculatus* (L., 1761) (Coleoptera, Meloidae): first records from Piedmont.

Apalus bimaculatus (L., 1761) (Coleoptera, Meloidae) is recorded for the first time from Piedmont. Some ecological and ethological observations are also given.

KEY WORDS - Coleoptera, Meloidae, *Apalus bimaculatus*, first records, Piedmont.

RIASSUNTO - Il Coleottero Meloide *Apalus bimaculatus* (L., 1761) è segnalato per la prima volta in Piemonte; vengono inoltre fornite brevi note ecologiche e etologiche.

INTRODUZIONE

Da diversi anni conduco nella pianura piemontese ricerche entomologiche in inverno, stagione considerata in genere poco proficua dalla maggior parte degli entomologi. Bisogna considerare però che nei periodi freddi svolgono il loro ciclo vitale insetti specificamente adattati ai rigori invernali; esempi classici sono il genere *Chionea* (Diptera, Limoniidae) e il genere *Boreus* (Mecoptera, Boreidae).

In questi ultimi anni ho avuto la fortuna di rinvenire più volte un coleottero appartenente proprio a questa particolare categoria, il Meloide *Apalus bimaculatus* (L., 1761), che non è mai stato segnalato in Piemonte.

* c/o Museo Civico di Storia Naturale, Cas. Post. 89, 10022 Carmagnola (TO)

Questa specie è caratterizzata da pronoto subtrapezoidale nero, zampe nere ed elitre giallo-brune con una macchia nera poco delimitata e di dimensioni variabili nel terzo posteriore delle stesse. Si tratta di una specie mesofila e tendenzialmente criofila, con fenologia accertata da gennaio ad aprile (alcuni reperti anche in luglio-agosto) in Italia, nel Maghreb e in genere nell'Europa centro-meridionale, più tardiva nell'Europa settentrionale.

La sua corologia è euroasiatico-maghrebina; è segnalata in molti paesi ma con distribuzione chiaramente discontinua. I ritrovamenti risultano sporadici anche in Italia, dove appare concentrata al Nord (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna); esistono inoltre isolati rinvenimenti anche in Abruzzo, Calabria e Sicilia (Bologna, 1991).

Questa specie frequenta prati aperti o radure di boschi sia di latifoglie che di aghifoglie, e la sua biologia riproduttiva è strettamente legata ad alcune specie di Imenotteri, tra cui il Colletide *Colletes cunicularius* (L., 1761), di cui è ospite obbligato (Bologna, 1991 per una rassegna).

Recenti studi svolti in Svezia da Lönnell & Edelsjö (2004) hanno confermato quest'ultima specie quale ospite e hanno ampliato le conoscenze ecologiche su questo raro Meloide.

STAZIONI DI RINVENIMENTO DELLA SPECIE IN PIEMONTE

1. Carmagnola (TO), Lanca di S. Michele, 236 m, 9.III.2004, M. Evangelista leg., un maschio
2. Carmagnola (TO), C.na Palazzotto, Meletta Morta, 236 m, 15.II.2007, M. Evangelista leg., 5 maschi, una femmina
3. Carmagnola (TO), Gerbasso, 236 m, 16.II.2007, M. Evangelista leg., un maschio
4. Racconigi (CN), boschi lungo il T. Maira, subito ad W del Parco del Castello Reale, 250 m, 9.III.2005, M. Evangelista leg., un maschio
5. Cardè (CN), sponda destra del F. Po, circa 1,5 km a NNW di C.na della Madonna, 254 m, 6.III.2006, M. Evangelista, M. Rastelli leg., 5 maschi
6. Villafranca Piemonte (TO), confluenza T. Cantogno - F. Po, 254 m, 6.III.2006, M. Evangelista, M. Rastelli leg., un maschio

La specie non risulta segnalata precedentemente per il Piemonte; per questa regione esistono invece alcune citazioni, generiche o puntuali, per i congenerici *A. guerini* (Mulsant, 1858) e *A. bipunctatus* Germar, 1817 (Bologna, 1991).

Gli esemplari citati nel testo sono conservati nelle collezioni M.A. Bologna (Roma), L. Cristiano (Carmagnola, TO), M. Rastelli (Casalgrasso, CN), in quella del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola e in quella dell'autore.

NOTE ECO-ETOLOGICHE

Questo coleottero ha un volo abbastanza pesante per cui non risulta troppo difficile da catturare; tra l'altro è facilmente individuabile in natura, date le dimensioni abbastanza cospicue (9-11 mm) e il colore giallo-bruno delle elitre che si nota molto bene nell'insetto in volo.

In bibliografia sono noti casi di tanatosi (Cros, 1917); avendolo osservato in tutti gli esemplari da me reperiti, posso confermare tale comportamento. L'insetto infatti, quando disturbato, ritrae le zampe contro l'addome, il capo viene piegato ad angolo retto rispetto al corpo e le antenne rivolte in avanti; in diverse occasioni non restava completamente immobile ma presentava un leggero tremolio a tutte le appendici.

L'unica femmina è stata rinvenuta al suolo mentre tutti i maschi sono stati catturati in volo; questo fatto sembra confermare le abitudini decisamente più sedentarie delle femmine, che attendono i maschi davanti all'ingresso delle gallerie degli Imenotteri ospiti per accoppiarsi.

Nelle località 1, 3, 4, 5 gli esemplari sono stati rinvenuti in ambienti pratici aperti oppure in radure di boschi ripari, mentre nelle località 2 e 6 le catture sono avvenute all'interno di colture mature di cloni di pioppi ibridi euroamericani con cotica erbosa sottostante e con uno strato superficiale di foglie marcescenti.

CONCLUSIONI

Come si evince dall'analisi delle stazioni di ritrovamento, la specie risulta per ora segnalata in poche località; tuttavia è mia convinzione che la distribuzione di questo Meloide possa essere decisamente più ampia.

Bisogna infatti osservare che lo studio di *Apalus bimaculatus*, non diversamente da quello di altri insetti criofili, necessita di ricerche mirate, con-

dotte in un periodo dell'anno, l'inverno, tradizionalmente "ostico" per gli entomologi a causa della innegabile scarsità di fauna e delle condizioni climatiche e ambientali in genere non agevoli; per chiarire la reale diffusione di questa specie saranno quindi necessarie ulteriori e specifiche indagini.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare innanzitutto il Prof. Marco A. Bologna (Università degli Studi "Roma Tre", Roma), che con cortesia e gentilezza ha rivisto il manoscritto e mi ha aiutato nella determinazione degli esemplari.

Infine desidero ringraziare l'amico Dr. Marco Rastelli che mi ha accompagnato in alcune escursioni sul campo.

BIBLIOGRAFIA

- BOLOGNA M.A., 1991 – Fauna d'Italia. XXVIII. Coleoptera Meloidae. Ed. Calderini, Bologna.
- CROS A., 1917 – *Apalus bimaculatus* L. var. *Comptei* Pic. Bull. Soc. Hist. Nat. Afr. Nord, 8: 125-132
- LÖNNELL N., EDELSJÖ J., 2004 – Bibagge *Apalus bimaculatus* (Coleoptera, Meloidae) i Söddermanland och södra Uppland-en fråga om att vara på rätt plats vid rätt tid. Entomologisk Tidskrift, 125: 161-171.